

laguna in una baia marina, con conseguenze assai negative sull'ecosistema e sulle attività umane.

Il progetto per il recupero morfologico ha l'obiettivo principale di contrastare questa tendenza evolutiva e, dunque, di trattenere e reintrodurre in laguna i sedimenti, ricostruendo le strutture fisiche dell'ambiente lagunare, e di ricalibrare i canali lagunari per ripristinare gli scambi idrici.

Il progetto prevede quattro tipi d'intervento:

1. ricostruzione e ripristino di strutture morfologiche, velme e barene, con sedimenti compatibili provenienti dal dragaggio dei canali lagunari;
2. recupero morfologico delle isole minori;
3. piantagione di fanerogame marine nei fondali lagunari;
4. apporto artificiale di sedimenti sabbiosi dal mare.

Grande rilievo assumono i lavori per la ricostruzione di velme e barene che consentono di raggiungere fondamentali obiettivi di ordine idrodinamico, morfologico e naturalistico attraverso il reimpiego interno alla laguna di materiali provenienti da operazioni di dragaggio che in precedenza venivano depositati in mare.

Tutti gli interventi sulla morfologia mantengono nel loro insieme un carattere di innovazione e di sperimentaltà: i risultati sono apprezzabili in tempi lunghi. Un continuo monitoraggio degli effetti consentirà di ottimizzarne via via l'efficacia.

Approvazioni, attività completate, in corso, di prossimo avvio alla data del 31 dicembre 1998

Il Consorzio Venezia Nuova ha predisposto un **progetto generale di massima per il ripristino della morfologia lagunare**, approvato dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque di Venezia nel dicembre del 1992, che prevede la realizzazione di una serie di interventi secondo le tipologie descritte precedentemente.

Nell'ambito di questo progetto, a seguito dell'approvazione da parte dello stesso Magistrato alle Acque dei relativi progetti esecutivi, sono stati sinora realizzati o sono in via di realizzazione oltre 350 ettari di barene e di velme ed è stata ripristinata la funzionalità idraulica di canali lagunari per più di 60 chilometri.

Il Consorzio ha realizzato, o sta realizzando, interventi di ripristino morfologico in alcune zone critiche della laguna, quali **Valle Millecampi, Lago dei Teneri, Lago Ravaggio; le zone a sud della cassa di colmata "D-E"; la Palude di Cona a nord di Torcello; Canale Buello, Canale S. Domenico, Canale Scirocchetto e Canale Allacciante nella laguna sud; i canali nella zona della Val di Brenta; i canali nella zona intorno a Burano; il bacino del Lusenzo esterno a Chioggia.**

Sono, inoltre, in corso di realizzazione importanti lavori di recupero ambientale di alcune isole abbandonate della laguna che presentano gravi aspetti di degrado (isola di **Campalto**, isola di **Fisolo**, lavori già ultimati; isole di **Certosa** e dei **Laghi**, lavori avviati nella primavera del 1997; isola di **S. Servolo**, lavori avviati alla fine del 1997; isola del **Lazzaretto Nuovo**, lavori avviati nel 1998).

Da segnalare gli interventi alle **"casse di colmata"** (ampie zone della laguna interrate con materiali di risulta dallo scavo del c.d. "canale dei petroli"): essi consistono nella riapertura di canali all'interno delle "casse" e nella ricostruzione di barene lungo i bordi del canale navigabile e nelle zone adiacenti e retrostanti le "casse di colmata": essi consentono di vivacizzare gli scambi idrici, migliorando la qualità dell'ambiente.

Nel corso del 1997 sono stati anche avviati alcuni interventi sperimentali per la **salvaguardia e la tutela delle barene esistenti e la difesa di quelle che presentano particolari fenomeni erosivi**: essi consistono nella salvaguardia delle aree umide mediante l'impiego delle tecniche tradizionali di conterminazione (palificate), la sperimentazione delle tecniche più avanzate di ingegneria naturalistica e la realizzazione di sovralti in materiale sabbioso a difesa delle barene in erosione, secondo una tipologia di intervento

specificamente studiata per zone lagunari poco profonde e particolarmente esposte al moto ondoso.

Stanno per essere avviati alcuni importanti **interventi di vivificazione ambientale** nelle zone intorno alle isole di Burano, Mazzorbo e S. Francesco del Deserto e nelle zone tra i canali Tessera, Campalto e Osellino.

Sono in corso anche numerose **attività di monitoraggio ambientale**: esse costituiscono l'indispensabile supporto ai lavori in fase di realizzazione fornendo un quadro completo e dettagliato della situazione preesistente nelle aree in cui si opera, dei criteri e dei sistemi esecutivi adottati, degli effetti degli interventi a breve e a lungo termine e della loro congruenza con le ipotesi progettuali.

Elenco opere ultimate

Dragaggio canali

1. Ripristino dei canali nella cassa di colmata B (laguna centrale)
2. Ripristino dei canali nella cassa di colmata D/E (laguna centrale)
3. Dragaggio del canale di Tessera (laguna centrale)
4. Dragaggio del canale Campalto (laguna centrale)
5. Dragaggio del canale Allacciante (laguna sud)
6. Dragaggio di canali in valle Millecampi (laguna sud)
7. Dragaggio canale Scirocchetto (laguna sud)
8. Dragaggio del canale Buello (laguna sud)
9. Dragaggio dei varchi sotto il ponte translagunare tra Chioggia e la terraferma (laguna sud)
10. Dragaggio canali Sottomarina, Madonna, Aleghero, Laghini 1-Aleghero, Trezze (Chioggia)
11. Dragaggio canale Trezze-gronda (Chioggia)
12. Dragaggio del canale S. Domenico e del tratto di laguna tra Chioggia e Borgo S. Giovanni (Chioggia)

13. Dragaggio canali nel bacino esterno del Lusenzo (Chioggia)

Ricostruzione di velme e barene

14. Vivificazione della Palude di Cona (laguna nord)

15. Ricostruzione di barene e sovrizzo del fondale lungo il canale di Tessera (laguna centrale)

16. Ricostruzione di barene e sovrizzo del fondale lungo il canale di Campalto (laguna centrale)

17. Ricostruzione di barene a sud della cassa di colmata D/E (laguna centrale)

18. Ricostruzione di barene in Valle Millecampi (laguna sud)

19. Ricostruzione di barene lungo il canale Lombardo esterno sud (Chioggia)

20. Ricostruzione di barene lungo il canale Lombardo esterno nord (Chioggia)

Recupero morfologico isole minori

21. Recupero morfologico dell'isola di Campalto (laguna centrale)

22. Recupero morfologico dell'isola Fisolo (laguna centrale)

Elenco opere in corso

Ricostruzione di velme e barene

1. Ricostruzione di barene nella zona di Lago dei Teneri (laguna centrale)

2. Realizzazione della conterminazione della barena Novisso a sud della cassa di colmata D/E (laguna centrale)

3. Interventi di protezione e tutela delle barene in erosione (laguna nord, centrale e sud)

4. Realizzazione di sovrizzi di sabbia a protezione delle barene in erosione (laguna sud)

Recupero morfologico isole minori

5. Recupero morfologico dell'isola dei Laghi (laguna nord)

6. Recupero morfologico dell'isola del Lazzaretto nuovo (laguna centrale)

7. Recupero morfologico dell'isola Certosa (laguna centrale)

8. Recupero morfologico dell'isola di S. Servolo (laguna centrale)

Elenco opere di prossimo avvio (con progettazione esecutiva già completata o in avanzata fase di realizzazione)

1. Recupero morfologico zona Burano, Mazzorbo, S. Francesco del Deserto (laguna nord)
2. Recupero morfologico zona Tesserà, Campalto, Osellino (laguna nord)

Interventi di cui all'Articolo 3 - Lettera a) Legge n. 798/84**Arresto del processo di degrado della laguna**Descrizione degli interventi

Gli indicatori più vistosi della situazione di degrado ambientale dovuta all'accresciuto inquinamento sono: la riduzione del numero delle specie animali e vegetali; la crescita abnorme di macroalghe e l'emissione di anidride solforosa prodotta dalla loro decomposizione; le morie di pesci per scarsità di ossigeno nell'acqua; la torbidità dell'acqua e la conseguente diminuzione delle fanerogame, che con il loro apparato radicale, contrastano l'erosione dei fondali.

La scomparsa di una fascia di transizione tra terraferma e laguna, ai margini del bacino lagunare, ha aggravato la situazione in quanto tale fascia assorbiva una grande quantità di nutrienti realizzando una "depurazione" naturale.

Il progetto sviluppato dal Consorzio Venezia Nuova per l'arresto del processo di degrado ha come scopo il miglioramento della qualità dei sedimenti e dell'acqua attraverso diversi tipi di intervento quali: la creazione, ove possibile, di estese zone umide di transizione tra terra e laguna per la depurazione naturale delle acque dolci; la modifica dei fondali della laguna intorno al centro storico di Venezia (per ridurre gli effetti della eutrofizzazione e per proteggere la città dal moto ondoso); il blocco della dispersione di inquinanti dalle discariche utilizzate in passato e dalle sponde e dai fondali dei canali industriali; la raccolta stagionale di macroalghe; la trasformazione in "habitat" lagunare di una parte delle "casce di colmata"; interventi specifici di risanamento ambientale in zone particolarmente degradate della laguna; il trattamento dei sedimenti per il miglioramento della qualità dei fondali.

Approvazioni, attività completate, in corso, di prossimo avvio alla data del 31 dicembre 1998

Il Consorzio Venezia Nuova ha redatto un **progetto di massima degli interventi per l'arresto del degrado** che è stato approvato dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque di Venezia nel luglio del 1994.

Sulla base delle successive progettazioni esecutive, sono già completati ovvero sono in corso numerosi interventi volti al miglioramento dell'ambiente lagunare.

A partire dal 1989, il Consorzio Venezia Nuova ha svolto periodiche **campagne di raccolta delle macroalghe**, predisponendo anche un sistema di monitoraggi che indirizzano gli interventi nelle aree maggiormente a rischio (Burano, Tesserà, Campalto, Lido, Giudecca e Chioggia). Fino ad oggi sono stati raccolti 220.000 metri cubi di alghe, con un massimo di 50.000 metri cubi nel 1989 e un minimo di 3.500 metri cubi nel 1996.

Parte del materiale raccolto è stato utilizzato, per la prima volta, nella produzione di carta. Ne è stato studiato, tra l'altro, anche il possibile uso come ammendante in agricoltura.

Nell'ambito delle attività per impedire la dispersione di inquinanti dalle discariche situate all'interno della conterminazione lagunare, utilizzate in passato e ora abbandonate, sono stati effettuati i lavori di messa in sicurezza dell' **isola dell'"ex-inceneritore"** alla Giudecca e dell' **isola c.d. delle Tresse**, di fronte a Marghera.

Nei primi mesi del 1998 sono stati consegnati i lavori di sistemazione ambientale della discarica situata nella zona di **Val da Rio** a sud del centro storico di Chioggia. E' stata anche completata la progettazione esecutiva dei lavori per la messa in sicurezza della discarica situata nella zona della **barena del Passo a Campalto**, i lavori partiranno nei primi mesi del 1999.

Sempre nel 1999 verranno avviate anche le indagini per la progettazione esecutiva della messa in sicurezza della discarica dei **Pili**, nelle vicinanze di Marghera.

Si tratta di lavori molto complessi data la qualità dei materiali che devono essere trattati, in un momento in cui sono particolarmente sentite le problematiche ambientali legate alla messa in sicurezza di siti ove sono state deposte negli anni scorie delle lavorazioni industriali.

Le stesse aree industriali di Porto Marghera sono state realizzate negli anni dal 1920 al 1960 imbonendo zone lagunari di barene con riporti di terre di dragaggio, residui di lavorazioni industriali e rifiuti solidi urbani. Oggi, in alcuni casi, lungo le sponde dei canali industriali, tali materiali sono a contatto con le acque lagunari per cui si verifica il rilascio di sostanze inquinanti per effetto del moto ondoso, della marea e del dilavamento da parte delle piogge. Sui fondali dei canali, inoltre, si sono accumulate negli anni sostanze inquinanti provenienti dai reflui delle lavorazioni portuali e industriali.

Il Magistrato alle Acque, inoltre, con il Consorzio Venezia Nuova e di concerto con l'Autorità Portuale, ha messo a punto un programma mirato di interventi.

In questo ambito, sono in corso i lavori di **asporto selettivo di materiale inquinante dal fondale del canale industriale nord** e di **banchinamento del canale industriale sud a Porto Marghera**.

Nel 1999 verranno avviate le indagini per la progettazione esecutiva delle opere di sistemazione ambientale del canale **Brentella**.

Infine, sono state eseguite alcune sperimentazioni di **tecniche di risanamento dei sedimenti inquinati del fondale in alcune zone particolarmente critiche** (zona di Palude della Rosa, zona Lago dei Teneri).

Da segnalare anche i lavori di ripristino ambientale nel bacino del **Lusenzo interno** a Chioggia, completati nel 1988, che si propongono due principali obiettivi: ristabilire l'equilibrio ambientale e morfologico di quest'area lagunare nella quale vengono immesse sostanze inquinanti, prevalentemente di origine organica, il cui accumulo è favorito dagli

scarsi ricambi idrici locali; ridurre la frequenza degli allagamenti cui sono soggetto gli abitati prospicienti il bacino.

E' stata avviata nel corso del 1998 anche la realizzazione di **opere di regolazione delle acque scolanti in laguna** attraverso il manufatto a sifone delle Trezze. Il progetto prevede la deviazione dalla laguna della maggior quantità possibile di acque di bonifica provenienti dal bacino idrografico gestito dal Consorzio Adige-Bacchiglione, caratterizzate da un alto contenuto di sostanze nutrienti.

Infine, nel 1999, verrà avviato un **primo intervento pilota di fitobiodepurazione** nella zona del canale Novissimo (laguna centrale).

Elenco opere ultimate

Messa in sicurezza delle discariche in ambito lagunare

1. Messa in sicurezza e risanamento ambientale dell'isola delle Tresse (laguna centrale)
2. Messa in sicurezza e risanamento ambientale dell'isola dell'ex inceneritore (Venezia)

Risanamento dei fondali inquinati

3. Risanamento del fondale in Palude della Rosa (laguna nord)
4. Risanamento del fondale nel Lago dei Teneri (laguna centrale)

Recupero livello qualità ambientale

5. Raccolta di macroalghe anni 1989 – 1998 (laguna nord, centrale e sud)
6. Risanamento ambientale nell'area lagunare tra i canali S. Spirito e Scoasse (laguna centrale)
7. Risanamento ambientale del bacino del Lusenzo interno (Chioggia)

Elenco opere in corso**Risanamento canali industriali**

8. Asportazione selettiva di sedimenti inquinati dal canale industriale nord di Porto Marghera (laguna centrale)
9. Sistemazione delle sponde del canale industriale sud di Porto Marghera (laguna centrale)

Messa in sicurezza delle discariche in ambito lagunare

10. Messa in sicurezza della discarica di Val da Rio (Chioggia) (1° stralcio ultimato)

Recupero livello qualità ambientale

11. Realizzazione di opere di regolazione delle acque scolanti in laguna attraverso la botte "a sifone" delle Trezze (Chioggia)

Elenco opere di prossimo avvio (con progettazione esecutiva già completata o in avanzata fase di realizzazione)

1. Messa in sicurezza della discarica della barena del Passo a Campalto
2. Indagini per la progettazione esecutiva delle opere di sistemazione ambientale del canale Brentella e della discarica dei Pili a Porto Marghera
3. Campagna di raccolta delle macroalghe nella stagione primaverile-estiva del 1999
4. Interventi pilota di fitobiodepurazione nella zona del canale Novissimo

Interventi di cui all'Articolo 3 - Lettera d) Legge n. 798/84**Difesa dei litorali**Descrizione degli interventi

Il cordone litoraneo che separa l'Adriatico dalla laguna, lungo circa 46 chilometri, rappresenta la prima e naturale difesa di Venezia e dei centri urbani lagunari dal mare. Il rinforzo dei litorali ha assunto un carattere di assoluta necessità e d'urgenza. Infatti, il cordone litoraneo si è fatto sempre più sottile e fragile a causa dell'abbassamento delle terre emerse in laguna, dei processi erosivi, delle azioni disgregatrici del moto ondoso e del vento e del degrado delle strutture storiche in pietra (i "murazzi") che sono state erette nel corso del XVIII secolo a protezione dalle mareggiate. L'insieme dei fenomeni ha determinato il generale arretramento della linea di costa e la scomparsa del cordone di dune che costituiva un'ulteriore difesa dei territori e degli abitati retrostanti. Il fenomeno è stato particolarmente evidente, fin dai secoli scorsi, nel caso dei litorali di Pellestrina e di Lido e interessa ora anche i litorali di Cavallino e di Sottomarina, investiti da importanti processi erosivi. Il sistema di opere previste persegue molteplici obiettivi: la protezione della laguna e dei suoi abitati; il restauro dei "murazzi" e la ristrutturazione delle opere di difesa degradate; il ripristino delle difese naturali mediante la creazione di nuove spiagge e l'ampliamento di quelle divenute inadeguate; la formazione, dove possibile, di un nuovo fronte di dune.

Gli interventi che il Consorzio Venezia Nuova sta realizzando sono costituiti da "ripascimenti", cioè dalla ricostruzione delle spiagge, o dall'ampliamento di quelle esistenti, mediante apporto artificiale di sabbie idonee prelevate in alto mare. L'ampiezza media prevista per la parte emersa delle nuove spiagge è di circa 50 metri.

Per contenere la sabbia versata, si costruiscono strutture di scogliera di contenimento (i cosiddetti "pennelli"), disposte in modo ortogonale rispetto alla riva e distanti le une dalle altre circa 300 metri. La realizzazione di una lunga sequenza di spiagge protette e di dune ha

anche forti valenze paesaggistiche e può costituire una valorizzazione del territorio non irrilevante a fini turistici e ricreativi.

Approvazioni, attività completate, in corso, di prossimo avvio alla data del 31 dicembre 1998

Sulla base della progettazione esecutiva già eseguita e approvata dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque di Venezia, il Consorzio Venezia Nuova ha portato avanti importanti opere di difesa dei litorali.

Nel corso del 1990 è stato eseguito l'intervento sperimentale di difesa del litorale di Cavallino, in località Ca' Pasquali.

Nel corso del 1992 sono stati avviati i lavori per il rinforzo di 5 chilometri di "muraZZo" a Pellestrina, per il rinforzo della scogliera nel punto più fragile del litorale di Pellestrina, l'ansa di Caroman, completati nel 1997; l'anno seguente hanno avuto inizio gli interventi per il ripascimento del litorale di Cavallino e nel 1994 quelli del litorale di Pellestrina.

A Cavallino, lo sviluppo complessivo degli interventi è di circa 11 chilometri. Gli interventi realizzano il rafforzamento delle spiagge già esistenti; la spiaggia ricostruita è difesa da 31 "pennelli", 5 di nuova realizzazione e 26 ottenuti dalla ristrutturazione di parte dei 65 "pennelli" preesistenti. Di questi, la metà circa è stata rimossa. A Cavallino, in relazione alla pendenza e alla profondità dei fondali esistenti e alla direzione prevalente delle onde, non è stato necessario realizzare la barriera sommersa (berma), parallela alla costa, che viene invece realizzata a Pellestrina. Nel corso del 1997, è stato portato a completamento l'ampliamento della spiaggia: sono stati versati complessivamente oltre 2 milioni di m³ di sabbia prelevata in mare al largo della bocca di porto di Malamocco. I lavori di ripascimento sono stati integrati da una serie di interventi complementari: sono stati ristrutturati alcuni tratti del muro realizzato in passato contro l'impatto delle onde e è stato realizzato, ove necessario, un diaframma impermeabile con funzione antisifonamento e antinfiltrazione.

Lungo alcuni tratti del litorale, infine, la protezione del territorio a tergo del litorale è stata completata mediante la ricostruzione del primitivo fronte di dune, assai degradato e in molti punti quasi scomparso, provvedendo anche al loro consolidamento mediante la piantumazione di tipiche specie vegetali. Nei primi mesi del 1998 è stata portata a completamento la ricostruzione morfologica e ambientale di alcune dune, portando così a termine i lavori relativi al litorale di Cavallino.

A Pellestrina è in corso di realizzazione una nuova spiaggia a protezione dell'abitato. Gli interventi, tutti già finanziati, consentono il ripascimento di un tratto di litorale lungo circa 9 chilometri. La formazione della nuova spiaggia avviene con l'impiego di circa 4 milioni di m³ di sabbia prelevata in mare al largo della bocca di porto di Malamocco. Al fine di assicurare la stabilità della spiaggia, si costruiscono 18 "pennelli" in pietrame collegati, mediante setti di prolungamento sommersi, a una berma continua, sommersa, messa in opera a circa 300 metri dalla costa e parallela ad essa. Le "celle" così realizzate vengono riempite di sabbia. Al 31 dicembre 1998 sono già stati realizzati otto chilometri di spiaggia. Sono attualmente in corso i lavori relativi all'ultimo stralcio che verrà completato nel 1999.

Infine, nel corso del 1998 sono stati avviati anche i lavori di difesa dei litorali di Sottomarina, di Isola Verde, a Chioggia e del litorale di Jesolo.

A Sottomarina è in corso di realizzazione il ripascimento protetto dell'arenile e la realizzazione di un "muro paraonde"; sul litorale di Isola Verde si sta eseguendo il ripascimento protetto della parte meridionale del litorale; a Jesolo, si sta eseguendo il ripascimento della spiaggia lungo 9 chilometri di riva, il rinforzo della struttura di difesa tra la spiaggia e le aree abitate retrostanti, la ricostruzione delle dune per 2,5 chilometri a partire dalla foce del Piave, il rinforzo della scogliera sulla sponda destra della foce del Sile.

E' in corso la progettazione esecutiva degli interventi sul litorale di Lido.

Gli interventi già realizzati e in corso di realizzazione sono monitorati con continuità: i controlli effettuati mostrano che gli obiettivi di progetto sono stati raggiunti, con una

generale approvazione e soddisfazione dell'autorità marittima e degli utilizzatori delle spiagge; la stabilità delle nuove opere, già completate, dopo un apprezzabilmente lungo periodo di "stress" del mare e degli agenti atmosferici, conferma pienamente la validità delle scelte progettuali e dei metodi costruttivi.

Elenco opere ultimate

1. Rinforzo e naturalizzazione del litorale di Cavallino
2. Rinforzo della scogliera tra S. Pietro in Volta e Pellestrina (litorale di Pellestrina)
3. Rinforzo del muraio di Caroman (litorale di Pellestrina)
4. Ricostruzione della spiaggia a Pellestrina (ultimati 7 stralci su otto)

Elenco opere in corso

5. Rinforzo del litorale di Jesolo
6. Rinforzo del litorale di Pellestrina (stralcio di completamento)
7. Rinforzo del litorale di Sottomarina (litorale di Chioggia)
8. Rinforzo del litorale di Isola Verde (litorale di Chioggia)

Interventi di cui all'Articolo 3 - Lettera l) Legge n. 798/84**Sostituzione del traffico petrolifero in laguna**Descrizione degli interventi

La Legge n. 171/73 e la Legge n. 798/84 hanno disposto l'allontanamento del traffico petrolifero dalla laguna.

Nella laguna di Venezia vengono trasportati, annualmente, circa 12 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi e chimico-liquidi che vengono distribuiti e trattati negli impianti petrolchimici e di raffinazione situati a Porto Marghera.

Il traffico petrolifero costituisce un rischio potenziale gravissimo per l'ambiente lagunare. In effetti, la navigazione avviene con sufficienti margini di sicurezza, ma un alto numero di incidenti è dovuto a cause imprevedibili e indipendenti dalle condizioni di navigazione. Per la sua conformazione morfologica, inoltre, la laguna di Venezia non è in grado di tollerare alcun consistente sversamento di prodotti petroliferi, altamente inquinanti, che si diffonderebbero immediatamente nel complesso tessuto morfologico e nei bassi fondali ove è impossibile l'azione di qualsiasi mezzo di soccorso e di disinquinamento.

Nella seduta del 20 marzo 1990, il Comitato di Indirizzo Coordinamento e Controllo ex art. 4 Legge n. 798/84 ha conferito lo specifico incarico di redigere "il progetto operativo per la sostituzione del traffico petrolifero in laguna che ne preveda l'estromissione garantendo l'approvvigionamento alternativo dell'attività produttiva per il funzionamento del porto".

Il Consorzio Venezia Nuova ha messo a punto un piano di interventi che dimostra la fattibilità del progetto dal punto di vista tecnico. Gli interventi proposti si basano sulla capacità del sistema portuale dell'alto Adriatico di accogliere il traffico navale dirottato da Venezia e sulla costruzione di nuovi oleodotti per il rifornimento dell'area industriale di Marghera. Il progetto prevede interventi graduali e indica come prioritario l'allontanamento del traffico delle grandi petroliere per il trasporto del greggio (che corrisponde a 4,2 milioni di tonnellate annue). La realizzazione, che dovrebbe essere contestuale a un piano generale

di ristrutturazione di Porto Marghera e di riorganizzazione della portualità dell'alto Adriatico, consentirebbe di eliminare una fonte di grave pericolo per l'ambiente lagunare.

Approvazioni, attività completate, in corso, di prossimo avvio alla data del 31 dicembre 1998

Il progetto operativo, completato nel mese di settembre del 1992 e approvato nel settembre del 1994 dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque di Venezia, risponde alla richiesta formulata dal Comitato di Indirizzo Coordinamento e Controllo ex art. 4 Legge n. 798/84 e ha alimentato il dibattito sulle scelte da effettuare, che sono attualmente all'esame degli organismi istituzionali competenti.

Al progetto operativo del 1992 sono seguiti alcuni studi supplementari per l'individuazione di "soluzioni intermedie" rispetto all'esclusione totale.

Si sottolinea che non è previsto che il Consorzio Venezia Nuova esegua interventi (opere).

Salvo ulteriori direttive da parte del Comitato ex art. 4, Legge 798/1984 lo stato di avanzamento degli studi di fattibilità, affidati al Concessionario dell'esclusione del traffico petrolifero marittimo dalla laguna è completo.